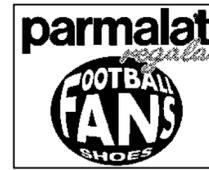




L'Unità



ANNO 48. N. 34 SPED. IN ABB. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

LUNEDÌ 31 AGOSTO 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

EDITORIALE

La sinistra e un Paese senza regole

PAOLO GAMBESCIA

IL CASO GIORDANO è diventato un affare di stato. E forse non poteva essere altrimenti vista la personalità del cardinale e la straordinarietà dell'iniziativa della magistratura. La diatriba costituzionale e la veemente protesta del cardinale stanno però spostando l'attenzione dall'interrogativo più pressante: hanno fondamento le accuse all'alto prelato? E ancora: al di là del rilievo penale c'è una questione morale nella gestione dei fondi destinati alla Curia e usati da Giordano in modo tale da preoccupare, a quanto risulta, anche il Vaticano?

A questi interrogativi non possono fare velo le polemiche sull'inchiesta. Che ci sia stata spettacolarizzazione in alcune fasi degli accertamenti giudiziari, ci sembra fuori di dubbio. Lo riconoscono anche moltissimi magistrati. Tra questi, implicitamente, anche il procuratore di Milano Borrelli, il quale però giustifica l'accaduto parlando di "teatrino quotidiano" al quale i magistrati si sarebbero adeguati. Restiamo convinti che i giudici fanno male ad accettare questa logica della spettacolarizzazione. Soprattutto quando non trova giustificazione nelle necessità istruttorie. Il blitz all'Arcivescovado avrebbe ottenuto lo stesso risultato se gli accertamenti fossero stati compiuti con maggiore discrezione. Non è assolutamente vero che la credibilità di un'inchiesta è correlata al clamore che suscita. Questa è una logica perversa, da rifiutare.

D'altra parte non riusciamo neppure a comprendere perché, a fronte di un'iniziativa della magistratura, ci si debba rifugiare, come ha fatto il cardinale Giordano, nella contestazione dell'operato dei giudici sulla base di una presunta violazione di accordi e patti internazionali. Violazione peraltro esclusa dai costituzionalisti di orientamenti e convincimenti diversi. Ci saremmo aspettati una risposta nel merito delle accuse, una replica precisa, la trasparenza più totale. Che un inquisito protesti è del tutto legittimo, che si dichiari innocente è altrettanto comprensibile, ma deve comunque dare spiegazioni plausibili. Che, poi, gridi alla lesa maestà e pretenda di ottenere un trattamento di favore solo a ragione del rango e del potere che esercita, è inammissibile. Vale per Berlusconi quando vuole sottrarsi alla giurisdizione, vale per il cardinale quando sostiene che una piccola procura di provincia non può mettere in dubbio la

SEGUITE A PAGINA 8

Il premier incaricato Cernomyrdin teme il fallimento del suo governo dopo lo stop all'accordo da parte dei comunisti e dei nazionalisti

La Russia appesa a un filo

Eltsin fa muro, Ziuganov dice no, Borse a rischio

REPORTAGE

L'ultimo colpo di scena arriva nelle case in diretta tv

DALL'INVIATA

MADDALENA TULANTI

MOSCA. «È proprio a quest'altezza del boulevard Tverskij che il 24 settembre del 1905 ci fu la prima barricata della prima rivoluzione russa». Che strana associazione di idee, Slava: perché pensavi alla rivoluzione, è tempo di rivoluzione a Mosca? Slava è un nostro amico, un ragazzo di bella presenza e la testa un po' bruciata come solo i russi sanno portare. Siamo arrivati a Mosca da nemmeno venti minuti. Il tempo è migliorato straordinariamente rispetto ai giorni passati: 17 gradi di massima, cielo quasi azzurro, sporcato qua e là da non

molte nuvole. Lo prendiamo come buon augurio: possa essere migliorato anche il resto. Ed è così per tutta la giornata e non solo in senso meteorologico. L'accordo politico trovato l'altro giorno da tutti i partiti per eleggere Cernomyrdin e ridimensionare Eltsin sembra aver riappacificato tutti, corso del dollaro e del rublo compresi. Poi in serata, dalla popolare trasmissione «Itoghi», in onda ogni sera alle 21, parte il nuovo terremoto. Quell'accordo politico è carta

SEGUITE A PAGINA 3

MOSCA. Ad un passo dall'accordo, qualcosa si è rotto, e a questo punto la Russia rischia davvero di essere travolta. A rovesciare la situazione è stato Ghennadi Ziuganov. Il leader comunista ha annunciato in televisione che non avrebbe firmato il documento e che avrebbe votato contro Cernomyrdin. Tutto ritorna in alto mare. E la parola torna allo zar, a Boris Eltsin? Ora è tutto preso dal vertice con Clinton, ma poi, cosa succederà? Cosa succederà stamani alla Duma e come reagiranno i mercati finanziari dopo la pausa del week end? Il Fondo monetario internazionale aveva minacciato appena due giorni fa di non concedere prestiti se non fossero state riforme, se si fosse tornati ad un'economia di tipo comunista. La Russia ora si trova veramente appesa a un filo. Ed il rischio che quel filo si spezzi preoccupa tutto il mondo.

ALTE Pagine 2 e 3

I SERVIZI

IL CASO

Un'altra ragion di Stato

CLAUDIO FAVA



La pena di morte di Arafat: fucilati due palestinesi

DE GIOVANNANGELI

A PAGINA 8

C'È UN MOMENTO oscuro in cui ogni nazione diventa compiutamente uno Stato. Accade quando quel popolo decide di affidare ai propri tribunali il diritto alla vita e alla morte. E dunque, se necessario, la facoltà di uccidere in nome della legge. È successo ieri nei territori autonomi palestinesi. Due poliziotti, rei di un duplice omicidio, sono stati messi a morte da una corte marziale. Grazia negata e condanna eseguita nello spazio effimero di una giornata. Ha commentato un ministro di Arafat: Giustizia dovuta ed esemplare. Quella fucilazione e il commento che l'ha accompagnato sono stati più persuasivi di qualsiasi plebiscito alle Nazioni Unite. Ci dicono che da ieri la Palestina è malinconicamente più simile

SEGUITE A PAGINA 8

De Silguy avverte l'Italia: «Bisogna continuare a ridurre il deficit, non è il momento di tagliare le tasse»

Prodi sfida Rifondazione

«È il momento delle scelte: il governo vuole creare posti di lavoro, ma veri»

PRIMO PIANO



Riaprono le grandi fabbriche nel segno dell'incertezza

A PAGINA 4

REGGIO EMILIA. Prodi sceglie la platea della festa dell'Amicizia di Reggio Emilia per rilanciare l'impegno del governo sull'occupazione. Alla vigilia di una settimana densa di incontri con le parti sociali, il premier sfida Bertinotti: «Per Rifondazione è l'ora delle scelte - dice il presidente del Consiglio - il governo vuole creare posti di lavoro, ma veri, non assistiti». E al sindaco: «Non serve lo sciopero generale - risponde a D'Antoni che a lungo ha agitato quello spauracchio - dobbiamo avviare un confronto serio perché l'obiettivo è quello di imboccare la strada dello sviluppo. Dopo l'Europa delle monete è ora di costruire l'Europa sociale». Il commissario europeo De Silguy avverte l'Italia: «Bisogna contenere il deficit, non è il momento di abbassare le tasse, è necessario tagliare lo stato sociale».

CAPITANI ROSCANI

ALLE Pagine 5 e 6



SERGIO STAINO

UNITADUE A PAGINA 7

FACCINETTO

Napoleone morì per un errore del suo medico

ROMA. Napoleone non morì né di cancro allo stomaco né avvelenato dai monarchici francesi. Se ne andò il 5 maggio 1821 per colpa del suo medico, il dottor Arnott, che gli prescriveva una dose eccessiva di Calomelano, un medicamento che avrebbe dovuto fargli passare una crisi di vomito. Il Calomel è a base di mercurio e, se ingerito in dosi troppo alte, può provocare emorragie gastriche. Secondo due storici inglesi, Thomas Hindmarsh della università di Ottawa e Philip Corso di quella di Yale, infatti la tesi dell'assassino non regge, né esistono prove sulla morte per cancro.

IL SERVIZIO

UNITADUE A PAGINA 1

Il gran premio del Belgio diventa una continua carambola, nella gara ad eliminazione alla fine vince Hill

Schumi assale Coulthard: volevi uccidermi?

Il tedesco della Ferrari, quando aveva la vittoria già in tasca, tampona il pilota della McLaren e lo accusa di aver frenato apposta.



La carambola durante il Gp del Belgio

Ansa/RaiDue

LA POLEMICA

Il coraggio di perdere

ROBERTO ROVERSI

MIDOMANDO QUESTO, ancora una volta: come mai la Ferrari che è la più grande (o comunque la più famosa e gloriosa) scuderia del mondo e che ha a libro paga quello che è considerato in questo momento da tanti (forse da troppi) il più grande pilota (il pilota più forte) è alla fin fine sempre dietro a qualcuno e dietro a qualcosa? Vince ma poi non vince mai completamente; è sul punto di... eppure qualcuno meno celebrato la sopranza. E inoltre: perché mai, o come

SEGUITE A PAGINA 14

LA STORIA

Ciak, si gira il mondo dei numeri

MICHELE EMMER

«SECOLI OR SONO, in una regione del nord dell'India, vivevano Thaskara, grande matematico e astrologo, e sua figlia Nenevati, anch'essa valente matematica... Nenevati affermava di essere la migliore matematica del regno e per lei la matematica era l'unico conforto. Io adoro la matematica, diceva sempre. Non è una storia che i matematici raccontano ai propri figli per farli addormentare, ma una storia di Paperi: sì, di Paperino, Paperone e compagnia, pubblicata sull'ultimo numero di Topolino. Titolo: «La matematica di Briggatti», nome indianizzato della famosa Briggitta, aspirante finanziata di Paperone.

La matematica su Topolino? Vuol forse dire che la matematica sta diventando popolare, di moda? Certo i matematici di tutto il mondo stanno facendo un grande sforzo in vista del 2000, dichiarato dall'Unesco anno mondiale della matematica; al recente congresso mondiale di Berlino molte sono state le iniziative collaterali per rendere la matematica più attraente soprattutto tra i più giovani. Tra l'altro un festival del cinema matematico, il VideoMath Festival, organizzato da Konrad Polthier della Università Tecnica di Berlino, sede del convegno mondiale, e Hans-Christian Hege, esperto di computer graphics.

Quattro serate di proiezioni in un grande cinema nel centro della città. Un anno fa fu lanciato un concorso a livello mondiale per ottenere video matematici da selezionare. Ne sono arrivati più di cento e ne sono stati selezionati 24. Non poteva mancare il gran premio, di 5.000 marchi tedeschi. I video selezionati sono stati riuniti in una video cassetta realizzata dalla Springer.

Chi pensa alla matematica come ad una materia arida e astratta si chiederà che cosa si può vedere in questi video di matematica.

SEGUITE UNITADUE A PAGINA 1